

Objekttyp: **Miscellaneous**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **45 (1973)**

Heft 4

PDF erstellt am: **20.06.2024**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

### **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

---

scuole reclute non hanno il tempo di esaminare le richieste inoltrate per un servizio militare senza armi. Finora simili richieste potevano appunto essere indirizzate direttamente ai comandanti. Nelle scuole reclute di questa estate, invece, potranno essere dispensati dal porto dell'arma soltanto coloro che si sono annunciati al momento del reclutamento. Il provvedimento si applica quindi a chi ha aspettato di essere alla scuola reclute per inoltrare la domanda. Si tratta di una «soluzione transitoria» che sarà valida fino all'introduzione del servizio civile.

La circolare con cui il Dipartimento militare federale rende nota e giustifica la nuova prassi è stata accolta negativamente dal Consiglio svizzero delle associazioni per la pace. Esso ha infatti diffuso il testo di una lettera inviata al consigliere federale Gnägi.

«La circolare del Dipartimento militare concernente il divieto del passaggio, durante la scuola reclute, verso un servizio senza porto di armi, è in contraddizione con le regole del gioco della democrazia svizzera.

Non possiamo rinunciare a pensare che il DMF tenti di ridurre sistematicamente i diritti dei soldati che non possono conciliare la loro fede o la loro coscienza con la difesa nazionale armata. Già l'anno scorso, le direttive impartite dal DMF resero più difficile una nuova ripartizione delle reclute nelle truppe sanitarie. Con questa nuova circolare è divenuto quasi impossibile compiere la scuola reclute senza dover portare un arma».

Il Consiglio critica il fatto che la circolare non sia stata comunicata alle reclute e che il pubblico sia stato informato solo ora della decisione del DMF.